



*Il 24 Gennaio scorso, gli alunni delle classi 4A, 5A e 5B della sezione Amministrazione, Finanza e Marketing e della 2B Grafica e Comunicazione dell'Istituto "Don Milani" di Tradate, hanno assistito, al Piccolo Teatro Grassi di Milano, alla rappresentazione de "Il Sindaco del Rione Sanità" di Eduardo De Filippo, nell'ambito del programma di proposte teatrali che tradizionalmente l'Istituto tradatese rivolge ai propri studenti; ecco la riflessione di Giulia Ghielmetti di 4A AFM.*

"Teatro significa vivere sul serio quello che gli altri, nella vita, recitano male."

Inizio con una citazione di Eduardo de Filippo, uno dei più importanti artisti italiani del Novecento, in cui egli manifesta ciò che per lui è il teatro e il fatto che, secondo lui, ci sia più verità nella finzione teatrale rispetto alla vita che si vive quotidianamente.

Personalmente, credo che andare a teatro sia un'esperienza unica perché ogni spettacolo è diverso dall'altro, ciò che si vede non si ripeterà mai più alla stessa maniera, tutto si svolge in diretta, ci sono persone vere che recitano e, inoltre, il teatro dà spazio alla fantasia: per esempio, se la scenografia non è completa spetta a te immaginarla.

Ultimamente i ragazzi non sono più abituati ad andare a teatro, se non insieme alla scuola; questo perché il teatro è stato sostituito soprattutto dal cinema o dai film in streaming; penso sia un peccato, perché è un'esperienza molto interessante e da apprezzare poiché dietro c'è un grande lavoro di regia, studio da parte degli attori, impegno nel creare i costumi, le scenografie, le luci, la musica e la collaborazione di tutte le persone che lavorano dietro le quinte.

Fortunatamente, grazie alla scuola, si hanno ancora occasioni per andare a teatro. Una di queste per noi è stata mercoledì 24 gennaio 2018, quando siamo andati al "Piccolo" di Milano e abbiamo assistito allo spettacolo "Il sindaco del rione Sanità", testo di Eduardo de Filippo per la regia di Mario Martone. Gli attori di Nest "teatro di periferie e sfide", a parere mio, sono stati davvero molto bravi e sono riusciti ad essere chiari, nonostante lo spettacolo fosse tutto in napoletano. Trovo che l'opera abbia trattato un tema delicato come quello della giustizia in modo insolito e in una chiave diversa, leggero da seguire, con momenti di divertimento ma anche di riflessione su cosa sia giusto fare in determinate situazioni. La vicenda ha come protagonista Antonio Barracano, che viene definito come il "Sindaco" del

rione Sanità, a cui si rivolgono tutti coloro che hanno dei conflitti da risolvere; una vicenda che invita alla riflessione e porta ad una domanda finale, che non può non emergere: "È giusto affidare ad un solo uomo decisioni che spetterebbero alla giustizia dello Stato?".

Nell'opera, la figura di Antonio Barracane alla fine appare come positiva, ma in realtà lui rimane comunque un camorrista, che risolve i contrasti con minacce, in parte con violenza e che crede che la giustizia tuteli solo chi ha più soldi da spendere per comprare falsi testimoni.

È un'opera che fa pensare, a me è piaciuta molto e consiglio a tutti, e soprattutto ai miei coetanei, di vederla.

